

sabato 17 alle ore 15 a Milano

Convegno per gli operatori sanitari dell'Unitalsi

«Malati oltre le patologie, la vita, le speranze, le cure». L'impegnativo tema riunito sabato 17 novembre, a Milano nella sede regionale dell'Unitalsi (via Labus, 15), gli operatori sanitari dell'Unitalsi per il convegno che di anno in anno fa da fulcro di un'attività che li vede in prima linea su un fronte lungo il quale spirito di servizio e fortissima motivazione riducono i conflitti tra etica e carità.

L'Unitalsi, che alla propria finalità istituzionale - trasporto e accompagnamento dei malati a Lourdes e ad altri santuari mariani - unisce una sempre più radicata presenza sul territorio, nel convegno perfezionerà i principi cui si attonano gli operatori più direttamente coinvolti nella sfera della medicina. Non per caso, alle 15, dopo l'apertura dei lavori da parte del responsabile medico dell'Unitalsi lombarda, Vittoria Dell'Acqua, il vicario generale della



Diocesi di Milano, monsignor Mario Delpini, s'interogherà sulla «malattia maestra di vita», mentre Mario Melazzini, responsabile della programmazione sanitaria e sviluppo piani della Regione Lombardia, parlerà della «malattia inguaribile nella vita quotidiana», un confronto che gli operatori sanitari dell'Unitalsi vivono a loro volta pressoché quotidianamente. «La storia delle malattie e l'atteggiamento del medico», infine, è il tema affidato a Riccardo Bertoletti, responsabile sanitario dell'Ospedale di Sondalo che reccherà anche la propria testimonianza di medico unitalsiano prima del dibattito conclusivo, moderato da Antonietta Nembri, dei lavori del convegno. Per maggiori informazioni la segreteria del convegno risponde al numero di telefono 02.41.21176 oppure alla e-mail: medici@unitalsilombarda.it.

Scegliere la scuola superiore, un seminario di orientamento

L'associazione Amici Università Cattolica propone ogni anno un seminario di formazione e orientamento per genitori, insegnanti e ragazzi della classe 3ª della scuola secondaria di primo grado. È un'occasione per riflettere insieme sulle modalità per vivere e accompagnare la delicata fase di passaggio alla scuola superiore. Quest'anno il seminario, sul tema «Capaci di scegliere», si terrà sabato 17 novembre alle ore 15 presso l'Atula Franceschini dell'Università cattolica del Sacro Cuore (largh. Gemelli 1 - Milano). Mentre i ragazzi prede-



ranno parte a un incontro nel quale ricaveranno qualche idea per orientarsi e per un efficace metodo di studio, gli adulti seguiranno le relazioni su come prevenire e superare l'insuccesso scolastico, sulla presentazione dell'iter 2012 e sull'alleanza educativa tra scuola e famiglia. Collaborano all'iniziativa anche il Servizio per la Pastorale scolastica della Diocesi di Milano e l'azione cattolica ragazzi di Milano. Occorre segnalare la propria partecipazione entro mercoledì 14 novembre per fax o e-mail (telefono 02.7234.2817; fax 02.7234.5494; associazione.ragazzi@unicatt.it).

martedì 13 a Monza

Gherardo Colombo parla del carcere

Gherardo Colombo ex magistrato di «Mani pulite», ha accettato l'invito della Caritas di Monza per parlare delle problematiche del carcere e illustrare la sua idea di «perdono responsabile», titolo del suo libro e tema della serata in programma martedì 13 novembre a partire dalle ore 21 presso l'Auditorium Sacro Cuore della parrocchia di Triante di via Vittorio Veneto a Monza. Parteciperanno anche il capellano del carcere di Monza, don Augusto Panzeri, tra l'altro responsabile della Caritas di Monza, gli operatori Caritas, i volontari dell'associazione «Carcere Aperto», i rappresentanti delle istituzioni. Informazioni, e-mail: comunicazione@caritasmonza.org.



Pubbllichiamo il messaggio dell'Arcivescovo per la Giornata diocesana Caritas, che si celebra oggi, festa liturgica di Cristo Re

L'educazione alla carità nello stile di comunione

DI ANGELO SCOLA *

Carissimi, un cordiale saluto a ciascuno di voi, responsabili e volontari impegnati nelle Caritas della nostra Chiesa ambrosiana. La Giornata diocesana della Caritas - che si celebra l'11 novembre, nella solennità del Signore Gesù Cristo Re dell'universo - ci invita a fermare la nostra attenzione su una importante eredità del Concilio Vaticano II, del cui inizio ricorre il centenario: la Chiesa come comunione e luogo di educazione alla carità.

1. La Chiesa scaturisce dalla comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo ed è un coro a tre voci costituito dalla comunione di Dio con gli uomini. Infatti, come insegna il Concilio «Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame con loro, ma volle costituire in un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità» (Lumen Gentium, n. 9).

Nella Chiesa, quindi, impariamo che l'amore del Padre ci precede sempre. Di questo è riflesso la «comunione» come a priori della vita cristiana e di ogni sua azione. Questa «comunione a priori» è la prima forma di carità che siamo chiamati a vivere innanzitutto all'interno della comunità cristiana. Nella Chiesa dobbiamo favorire e promuovere quel sapiente dialogo che consente un'adeguata comunicazione e collaborazione tra le diverse componenti e i diversi ministeri ed uffici con cui è edificato il corpo di Cristo.

La comunione è il dono ed il compito che attende ogni cristiano e la Chiesa intera, come ha ben evidenziato Giovanni Paolo II nell'esortazione apostolica «Novo millennio ineunte», in quanto incarna e manifesta l'essenza stessa del mistero della Chiesa (cfr. n. 42).

Questo richiede a noi tutti cercare di contrastare gli individualismi, pur troppo presenti anche nelle realtà caritative. Siamo chiamati a vincere la tentazione di pensare di non aver bisogno degli altri, progredendo in quella comunione di beni materiali e spirituali

che il Signore Gesù ha chiesto come segno tangibile dell'essere suoi discepoli.

Basti pensare al testo di Atti 2, 42-47 che ho proposto nella Lettera pastorale «Alla scoperta del Dio vicino» come testo fondante e fondativo da cui emergono i pilastri portanti di ogni comunità cristiana. Nella Lettera pastorale si può leggere: «Il secondo fattore costitutivo della vita della comunità è la tensione a condividere con tutti i fratelli la propria esistenza perché abbiamo in comune Cristo stesso. La comunione che scaturisce dalla vita della Trinità è quindi la prima forma di carità che siamo chiamati a vivere in ogni situazione» (n. 8).

2. In questa logica di comunione uno specifico ruolo educativo è affidato a Caritas.

Si tratta, come ebbi modo di dire nel Convegno di maggio «La fede che si rende opera per mezzo della carità», il 9 settembre scorso, del compito di educare alla «carità come legge della vita». A questo proposito sarà di grande importanza che i laici impegnati nelle Caritas delle nostre comunità favoriscano la collaborazione tra le varie realtà, coltivando l'importanza del camminare insieme.

Tra i cantieri in cui la Diocesi è impegnata c'è anche quello delle comunità pastorali. Come anticipato nella Lettera pastorale, nei modi e nei luoghi opportuni ci sarà una verifica in ordine a quanto in atto: ritengo comunque sia questa una importante occa-

sione per raccontare a tutti la Buona Notizia del Vangelo.

Certo le fatiche non mancano, anche legate alla scarsità del clero; si tratta però di vivere anche questa contingenza storica come sfida e come opportunità di edificare una chiesa capace di valorizzare il dono di ciascuno. In questo sono convinto che Caritas Ambrosiana, nelle sue diverse articolazioni, è in grado di offrire un prezioso contributo.

3. Rinnovo pertanto la mia attesa nei confronti della Caritas affinché sappia esercitare una sapiente azione di coordinamento, collaborando con quanti operano a servizio dei più poveri. Sappiamo bene che non è possibile trovare soluzione a tutte le forme di povertà che incontreremo: piuttosto siamo chiamati a favorire una concreta educazione alla carità come dinamica propria dell'esistenza quotidiana in modo che si possano trovare modalità di lavoro in grado di coinvolgere anche quanti operano in modo diverso.

Come è noto al Santo Padre Benedetto XVI, si possono operare cose buone anche al di fuori della stretta cerchia di quanti partecipano assiduamente alla vita della comunità, e si può collaborare alla causa del Regno di Dio in diversi modi.

«Dobbiamo essere capaci di stimarci e apprezzarci a vicenda, lodando il Signore per l'infinita fantasia con cui opera nella Chiesa e nel mondo» (Angelus del 30 settembre 2012).

Colgo l'occasione per esprimere a ciascuno di Voi il mio grazie per la Vostra presenza, mentre di cuore Vi saluto e Vi benedico.

* Arcivescovo di Milano

Cassonetti e raccolta indumenti, il lancio di nuove iniziative

Giovedì 15 novembre, presso la sala Monsignor Bicchieri di Caritas ambrosiana (via S. Bernardino, 4 - Milano), si terrà dalle ore 9.30 alle 13 il convegno «Dona Valore: i cassonetti non sono tutti uguali. Storia, risultati e nuovi progetti della raccolta indumenti usati in Diocesi di Milano». Aprirà i lavori don Roberto Davanzo, direttore di Caritas ambrosiana. Farà poi un bilancio dell'attività Carmine Guanci, coordinatore Rete «Riuse», e sarà proiettato il video dal titolo «Dona Valore», per la regia di Luca Vasco, prodotto da Ex Aequo. Seguiranno gli interventi di Edoardo Amerini, presidente Conau (Consorzio nazionale abiti e accessori usati), e Filippo Bernocchi, dell'ufficio di presidenza Anci. Prenderanno la parola anche i rappresentanti delle istituzioni. Moderatore Paolo Lambruschi, giornalista di *Avenire*. È dal 1998 che Caritas ambrosiana promuove il servizio di raccolta permanente di abiti e scarpe usati, sull'intero territorio della Diocesi di Milano, attraverso il posizionamento dei cassonetti e il coinvolgimento di cooperative sociali: un servizio che ha rappresentato in questi anni una significativa esperienza di solidarietà, ma anche un importante progetto di imprenditorialità sociale con positivi risultati in termini di occupazione per persone in difficoltà, tutela dell'ambiente e risparmio per la



Un cassonetto della Caritas

collettività. Il convegno sarà un'opportunità per confrontarsi sui risultati raggiunti e sugli obiettivi per il futuro. Alla luce delle esperienze nazionali nel settore. Sarà anche l'occasione per presentare la campagna di rilancio del servizio e la nuova veste grafica del cassonetto. A questo proposito è stato organizzato un concorso che è stato vinto da Gloria Borana e Lucrezia De Bortoli, che saranno premiate proprio nella mattinata di giovedì 15 dopo che Denise Bonapace, ideatrice e curatrice del concorso, avrà presentato questa iniziativa. È richiesta conferma di partecipazione. Per informazioni e iscrizioni: segreteria organizzativa Concorso Carri Prossimo (tel. 02.45076719; e-mail: info@donavalore.it).

martedì 13

Valle dei monaci, il progetto all'Urban Center

A sud-est di Milano, un territorio ricco di storia e cultura, arte e spiritualità torna ad animarsi grazie ad associazioni, enti del terzo settore, imprese, istituti scolastici, università e istituzioni, riuniti intorno al progetto della «Valle dei monaci» che sarà presentato martedì 13 novembre, alle ore 11, a Milano, presso l'Urban Center in via Galleria Vittorio Emanuele II, 11/12. Il progetto è tra i vincitori del bando di Fondazione Telecom Italia «I beni culturali invisibili, una risorsa italiana da valorizzare». In occasione dell'incontro, al quale interverrà tra gli altri monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale della Diocesi di Milano, si terrà la presentazione del volume «La Valle dei Monaci. Un territorio con origini antiche torna a vivere per Milano» (Nexo editore). Del progetto e del libro si parlerà anche domenica 18 alle 10.30 nella chiesetta dei Ss. Giacomo e Filippo (via S. Dionigi, 77 - Milano) durante il concerto «Fra corde e carta. Doppio omaggio alla Valle dei Monaci».